



Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Emilia-Romagna IV trimestre 2019

**Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative**





Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore ART-ER S. cons. p. a.

Analisi dati e redazione testi:

Patrizia Gigante, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze trimestrali dei dati SILER:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate trimestrali dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica

La redazione del report è stata ultimata il 31 marzo 2020.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.



Indice generale

Premessa	4
Il quadro dei flussi di lavoro dipendente	4
Tavole e figure	7
Nota metodologica	15
Glossario	16

Premessa

L'agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, ha sviluppato un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'Impiego. Il modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche qui adottato ha voluto prendere come paradigma di riferimento il modello di osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO, recentemente adottato nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, realizzate congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

L'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un mercato del lavoro è volta a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;²
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.³

Il quadro dei flussi di lavoro dipendente

L'aggiornamento al quarto trimestre 2019 dei dati relativi ai flussi di lavoro dipendente in Emilia-Romagna presenta una modesta crescita delle posizioni dipendenti (di sole 3.294 unità), in decelerazione rispetto al trimestre precedente, probabile riflesso di un deterioramento congiunturale che, a livello nazionale, ha fatto registrare, nel medesimo trimestre, una variazione congiunturale negativa sia per il prodotto interno lordo (-0,3%) che per l'indice della produzione industriale (-1,3%). Rimarrebbe invece centrale il processo di sostituzione fra lavoro a carattere temporaneo e lavoro a carattere permanente in atto dal primo trimestre 2018, per effetto dell'adattamento delle imprese al Decreto Dignità, convertito con Legge 9 agosto 2018 n. 96 (Figura 3 e Tavola3): a fronte, infatti, di più contenuti volumi di attivazioni dei rapporti di lavoro (Figura 1 e Figura 2), le trasformazioni dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato si attestano, su base annua, intorno a 67 mila unità a livello regionale e a 699 mila a livello nazionale.

Con il rallentamento della congiuntura economica nel corso del 2019, l'incremento delle posizioni dipendenti su base annua è pari a 16.469 unità, un risultato complessivo per l'anno 2019 significativamente inferiore a quello contabilizzato nel 2018 che era pari a 30.478 unità, stando alle stime più aggiornate (Tavola 1 e Figura 4).

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – IV trimestre 2019*. 19 marzo 2020.

² Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: essa può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

³ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

I segnali di decelerazione si avvertono, con intensità variabile, in tutti i territori della regione, con Ferrara che è l'unica zona in cui su base annua si hanno segnali negativi, con perdite tuttavia contenute di posizioni di lavoro dipendente⁴.

Un'analisi per tipologia contrattuale

Nel quarto trimestre 2019 la crescita congiunturale delle posizioni lavorative (pari a 3.294 unità) è la sintesi di 6.130 posizioni a tempo indeterminato e di 1.221 in apprendistato in più, a fronte di 3.769 posizioni a tempo determinato e di 288 in somministrazione in meno (Tavola 3). Il processo di sostituzione fra lavoro a tempo determinato e lavoro a tempo indeterminato, avviatosi nel 2018 come effetto dei Bonus assunzioni⁵ e del Decreto dignità,⁶ continua a fare perno su un volume assai rilevante di trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato: sono state infatti 77.857 negli ultimi dodici mesi osservati e 18.195 (dato destagionalizzato) nel trimestre di riferimento. Va ricordato che questa fase di riorganizzazione del mercato del lavoro è la seconda, in ordine di tempo, rispetto al ciclo innescato dal *Jobs Act* e dalla decontribuzione nel biennio 2015-2016, esauritosi però nel 2017 (Figura 3 e Figura 5). Occorre comunque prendere atto che in Emilia-Romagna, le posizioni dipendenti a carattere temporaneo si presentano in calo ormai da due anni (Figura 5). Per completare il quadro informativo, va segnalato l'aumento congiunturale e tendenziale (rispettivamente 1.102 e 3.378 unità in più) delle posizioni di lavoro intermittente (Figura 5 e Tavola 6).

Un'analisi per settore di attività economica

Se si considera l'andamento dei numeri indici a base fissa (31 dicembre 2007 = 0) delle posizioni lavorative dipendenti, l'aggiornamento dei dati al 31 dicembre 2019 evidenzia per il totale dell'economia regionale una decelerazione del trend di crescita in atto dagli inizi del 2015 (Figura 4). Se si scende nel dettaglio dei macrosettori ATECO 2007 (Tavola 2), la crescita delle posizioni lavorative nel quarto trimestre 2019 (pari, al netto della stagionalità, a 3.294 unità) risulterebbe prevalentemente spiegata dalla domanda di lavoro espressa dal settore commercio, alberghi e ristoranti (2.314 unità), dall'industria in senso stretto (1.143 unità) e dalle costruzioni (523 unità). Variazioni negative si hanno nelle altre attività dei servizi (-633 unità), voce sotto la quale rientrano i servizi alle imprese e per il settore agricoltura, silvicoltura e pesca (-52 unità). Ancora significativo nel quarto trimestre 2019 il contributo occupazionale del settore turistico, con una variazione congiunturale di 1.523 posizioni dipendenti in più (Tavola 7).

Altre informazioni

A margine di queste considerazioni, analizzando i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri (Tavola 4 e Tavola 5), è possibile documentare l'andamento tendenziale dei flussi, per tipo di contratto e tipo di orario di lavoro, per sesso, età e cittadinanza.

L'aumento su base annua delle posizioni di lavoro ha interessato entrambi i generi (8.253 unità tra gli uomini e 8.216 unità tra le donne) mentre in termini di età si ha un segno negativo per i giovani fino a 24 anni (-398 unità) (Tavola 4).

⁴ Per approfondimenti, i report territoriali sono reperibili in <http://www.agenzia lavoro.emr.it/analisi-mercato-lavoro/approfondimenti/rapporti-sul-mercato-del-lavoro>

⁵ Com'è noto, a partire dal 1° gennaio 2018 la L. 27 dicembre 2017, n. 205 (art. 1, c. 100-108 e 113-115) ha introdotto una riduzione dei contributi previdenziali come incentivo strutturale all'occupazione giovanile stabile (al di sotto dei 35 anni di età). L'art. 1-bis del D.L. 12 luglio 2018, n. 87 ha prorogato suddetti sgravi per gli anni 2019 e 2020. La L. 30 dicembre 2018, n. 145 (art. 1, c. 706-717) ha introdotto un ulteriore Bonus occupazionale per le giovani eccellenze.

⁶ Le misure per il contrasto al precariato del D.L. 12 luglio 2018, n. 87, hanno rivisto in senso restrittivo la disciplina dei contratti a tempo determinato, con possibili effetti in termini di riduzione della durata massima dal 1° novembre 2018. Il decreto è stato successivamente convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2018, n. 96.

Va sottolineato – per lo meno da un punto di vista più pertinente per un’analisi di taglio congiunturale – che la dinamica delle posizioni lavorative dipendenti pare tuttora incardinata, in netta prevalenza, sul lavoro a tempo pieno: nel mercato del lavoro regionale la crescita delle posizioni lavorative dipendenti negli ultimi dodici mesi va ascritta infatti, per 11.950 unità su 16.469 a posizioni lavorative *full-time* (Tavola 5).

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER TRIMESTRE IN EMILIA-ROMAGNA.**

I trim. 2016 – IV trim. 2019, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (trimestrali)				Dati destagionalizzati (trimestrali)			
2016	I trim.	196.039	124.183	71.856	184.056	179.939	4.117
	II trim.	211.213	172.429	38.784	192.897	186.250	6.647
	III trim.	206.494	219.945	-13.451	198.122	193.909	4.213
	IV trim.	184.270	248.974	-64.704	222.941	205.433	17.508
Totale 2016		798.016	765.531	32.485	798.016	765.531	32.485
2017	I trim.	227.239	146.565	80.674	215.653	208.732	6.922
	II trim.	259.884	207.356	52.528	232.215	222.072	10.143
	III trim.	249.028	267.778	-18.750	240.473	233.842	6.631
	IV trim.	190.733	269.062	-78.329	238.543	226.116	12.427
Totale 2017		926.884	890.761	36.123	926.884	890.761	36.123
2018	I trim.	260.041	171.895	88.146	247.403	236.780	10.622
	II trim.	271.504	226.924	44.580	245.927	238.832	7.094
	III trim.	241.403	265.786	-24.383	232.615	230.381	2.234
	IV trim.	185.229	263.094	-77.865	232.232	221.705	10.527
Totale 2018		958.177	927.699	30.478	958.177	927.699	30.478
2019	I trim.	243.291	160.954	82.337	232.142	225.604	6.538
	II trim.	253.275	211.971	41.304	224.615	222.916	1.699
	III trim.	235.897	256.598	-20.701	227.986	223.047	4.938
	IV trim.	179.498	265.969	-86.471	227.218	223.924	3.294
Totale 2019		911.961	895.492	16.469	911.961	895.492	16.469
Variazioni tendenziali percentuali (c)				Variazioni congiunturali percentuali (d)			
2016	I trim.	-13,5	-17,5		-15,8	-8,3	
	II trim.	-5,4	-5,3		4,8	3,5	
	III trim.	1,2	3,6		2,7	4,1	
	IV trim.	2,6	3,7		12,5	5,9	
Totale 2016		-4,3	-2,5				
2017	I trim.	15,9	18,0		-3,3	1,6	
	II trim.	23,0	20,3		7,7	6,4	
	III trim.	20,6	21,7		3,6	5,3	
	IV trim.	3,5	8,1		-0,8	-3,3	
Totale 2017		16,1	16,4				
2018	I trim.	14,4	17,3		3,7	4,7	
	II trim.	4,5	9,4		-0,6	0,9	
	III trim.	-3,1	-0,7		-5,4	-3,5	
	IV trim.	-2,9	-2,2		-0,2	-3,8	
Totale 2018		3,4	4,1				
2019	I trim.	-6,4	-6,4		0,0	1,8	
	II trim.	-6,7	-6,6		-3,2	-1,2	
	III trim.	-2,3	-3,5		1,5	0,1	
	IV trim.	-3,1	1,1		-0,3	0,4	
Totale 2019		-4,8	-3,5				

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri

(c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN EMILIA-ROMAGNA. IV trim. 2008 – IV trim. 2019, dati grezzi, somme mobili degli ultimi quattro trimestri

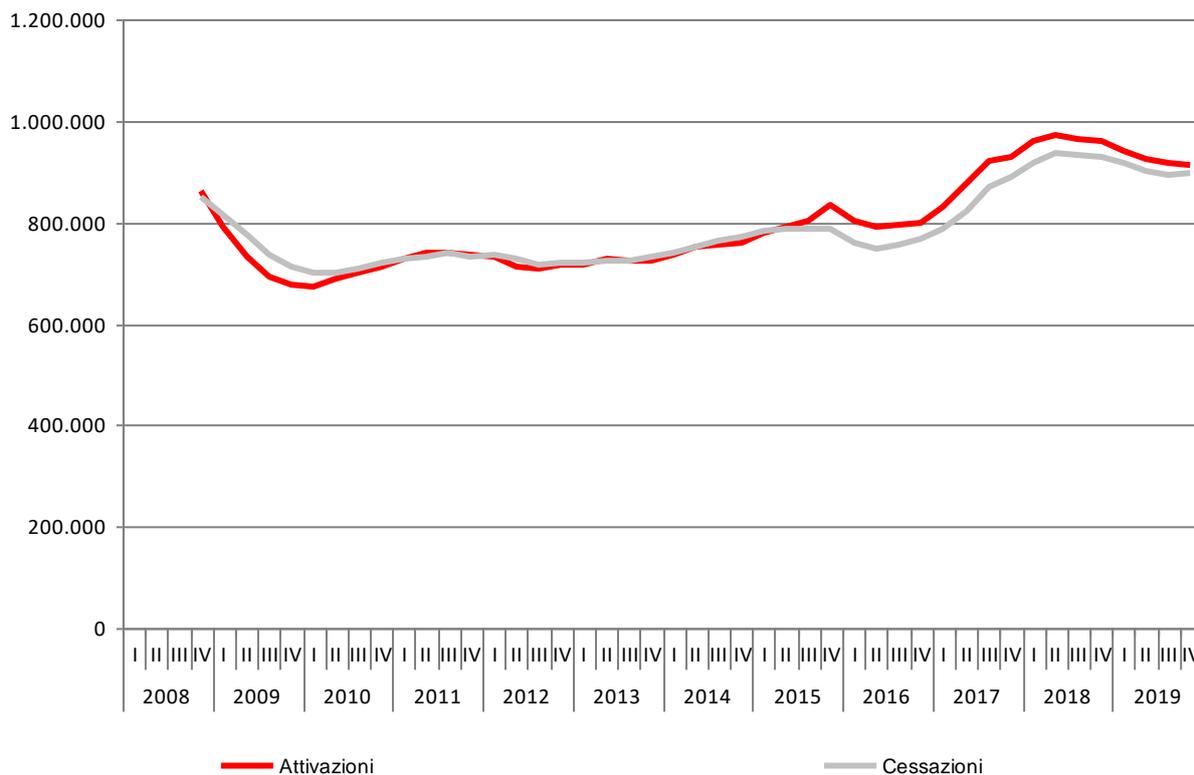


FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN EMILIA-ROMAGNA. I trim. 2008 – IV trim. 2019, dati destagionalizzati, trimestri correnti

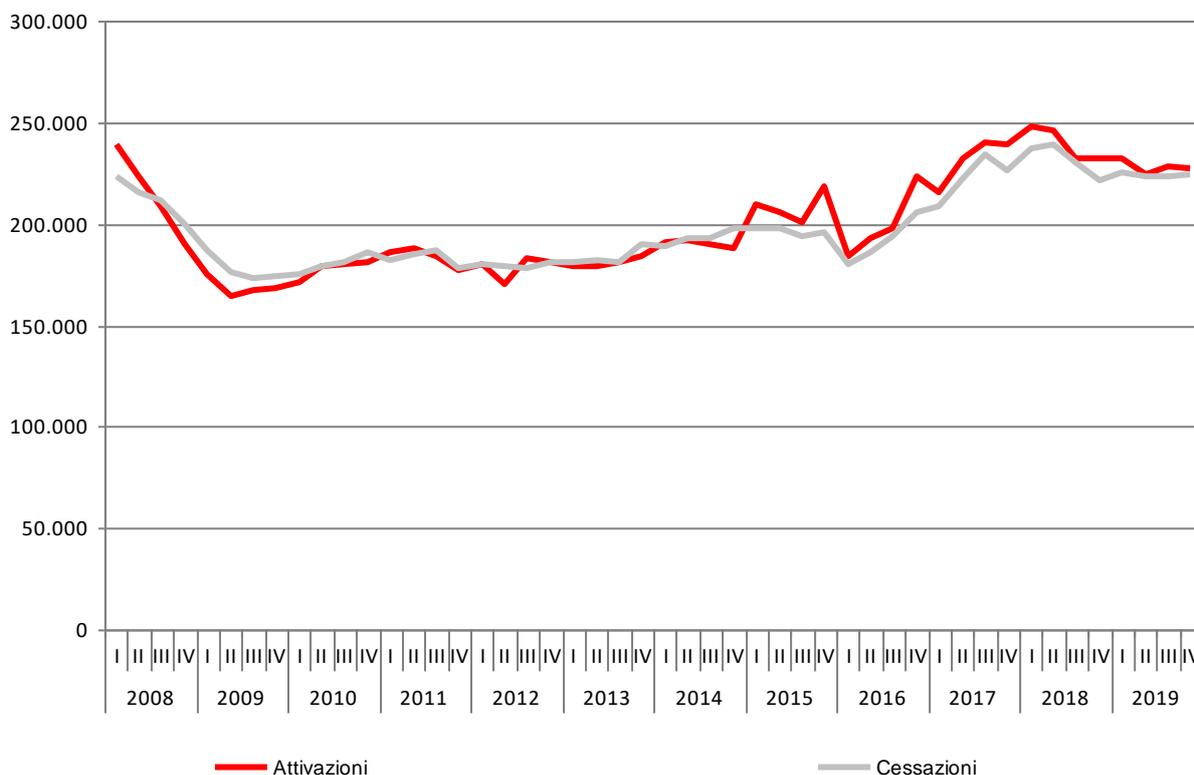
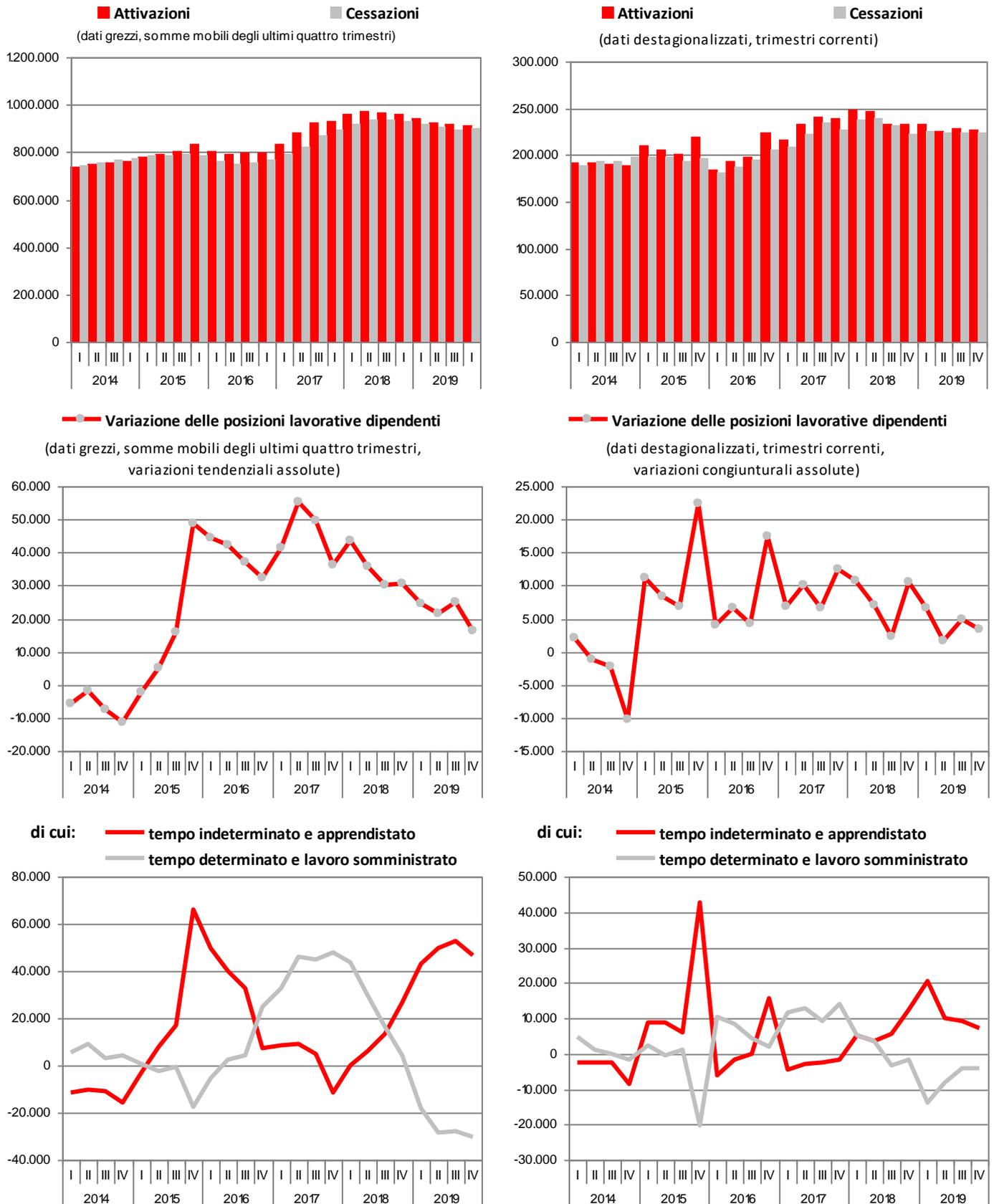


FIGURA 3. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA E VARIAZIONE DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN EMILIA-ROMAGNA. I trim. 2014 – IV trim. 2019, valori assoluti e variazioni assolute



Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN EMILIA-ROMAGNA.

IV trim. 2019, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)						
Attivazioni	141.911	144.426	40.435	212.178	373.011	911.961
Cessazioni	141.789	142.533	37.985	208.744	364.441	895.492
Saldo (b)	122	1.893	2.450	3.434	8.570	16.469
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	36.421	35.888	9.552	54.242	91.115	227.218
Cessazioni	36.474	34.745	9.029	51.928	91.748	223.924
Saldo (c)	-52	1.143	523	2.314	-633	3.294

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN EMILIA-ROMAGNA.

IV trim. 2019, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)					
Attivazioni	110.726	47.040	608.225	145.970	911.961
Trasformazioni (c)	77.857	-8.540	-67.008	-2.309	-
Cessazioni	147.753	32.524	563.058	152.157	895.492
Saldo (d)	40.830	5.976	-21.841	-8.496	16.469
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)					
Attivazioni	26.464	11.895	151.794	37.065	227.218
Trasformazioni (c)	18.195	-2.439	-15.262	-494	-
Cessazioni	38.529	8.235	140.301	36.859	223.924
Saldo (e)	6.130	1.221	-3.769	-288	3.294

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) a tempo indeterminato

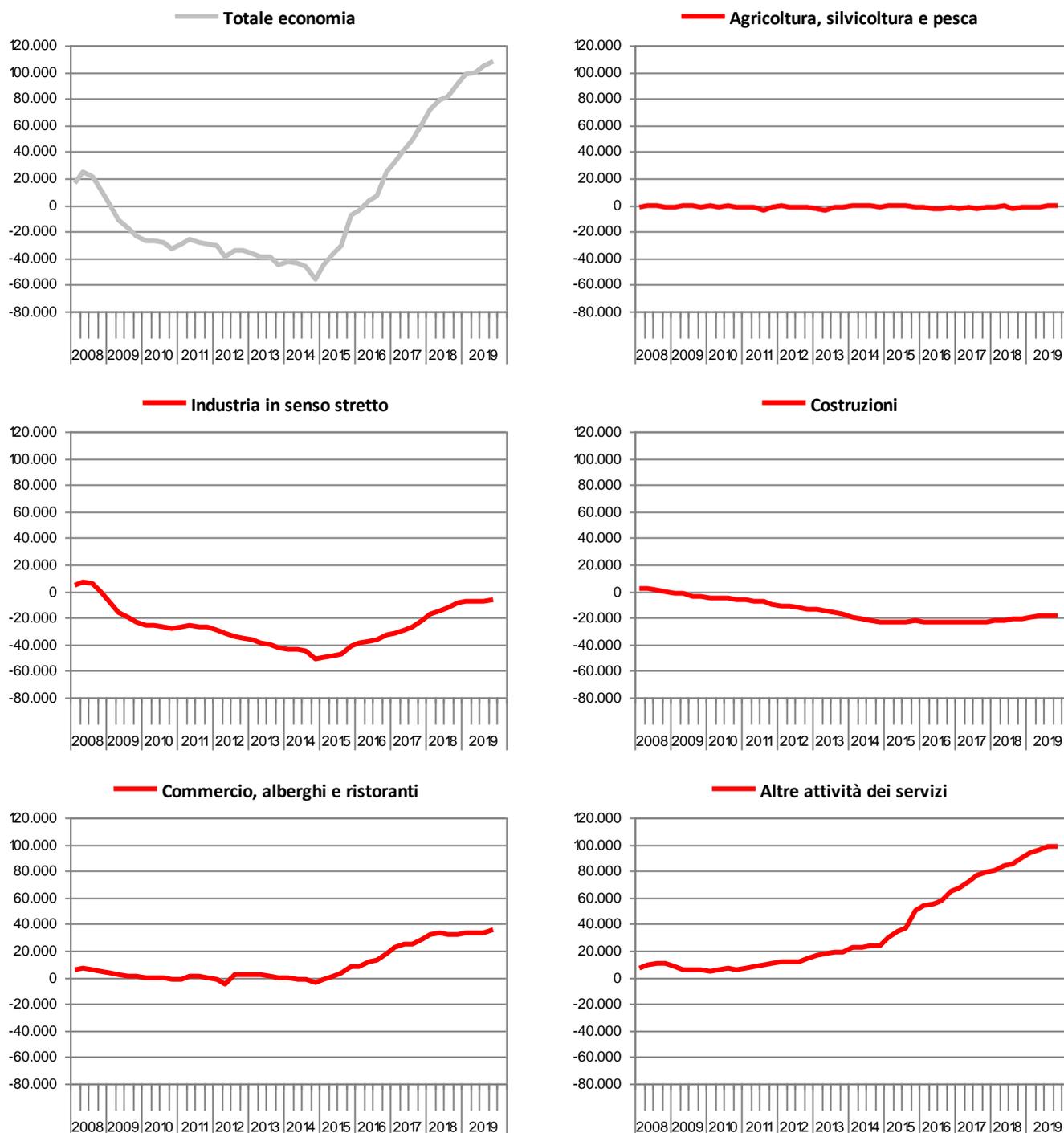
(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 4. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN EMILIA-ROMAGNA.

I trim. 2008 – IV trim. 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati a fine trimestre

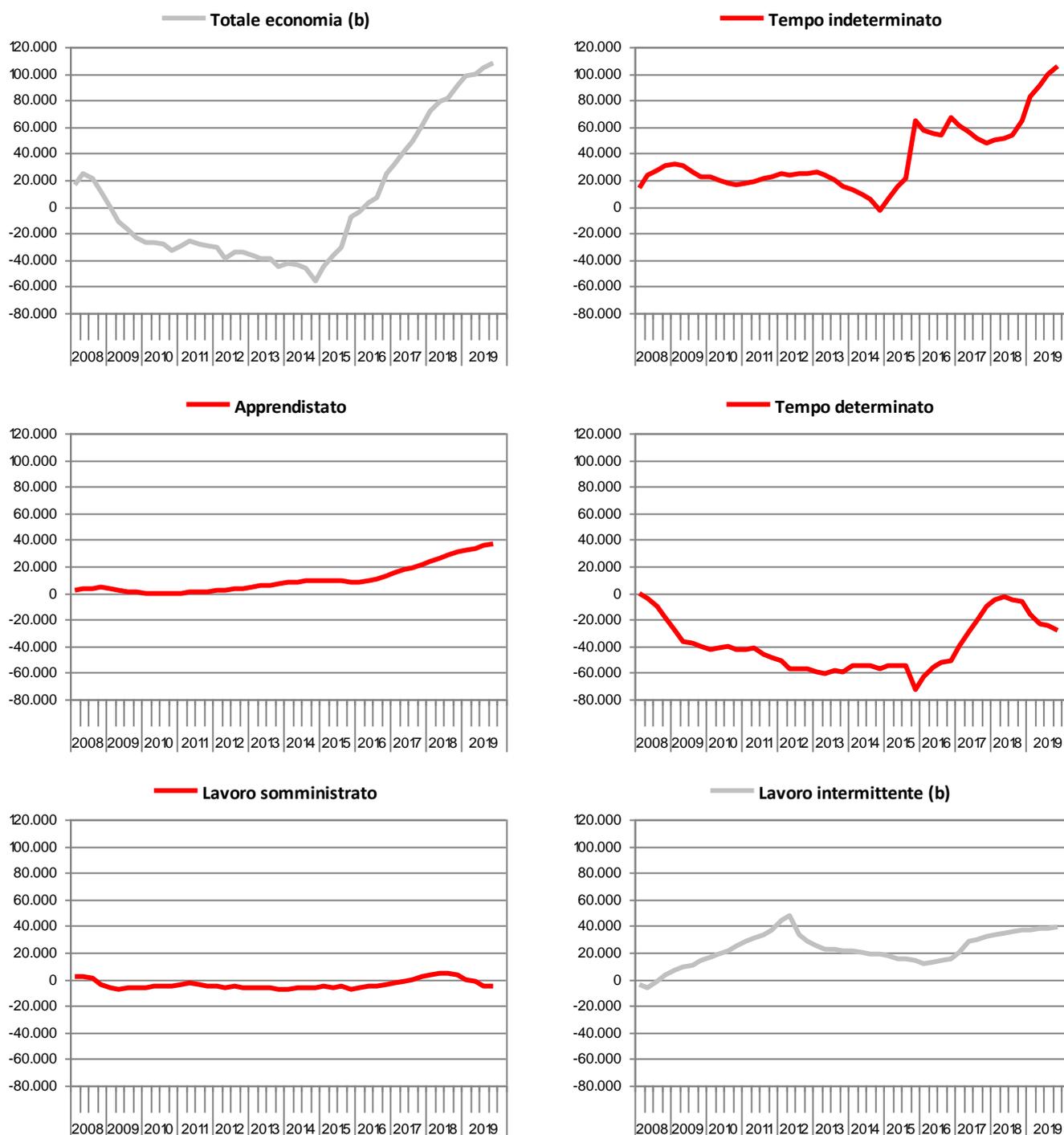


(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN EMILIA-ROMAGNA.

I trim. 2008 – IV trim. 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati a fine trimestre



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

(b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN EMILIA-ROMAGNA.

IV trim. 2019, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Tipo di contratto				
Tempo indeterminato	110.726	77.857	147.753	40.830
Apprendistato	47.040	-8.540	32.524	5.976
Tempo determinato	608.225	-67.008	563.058	-21.841
Lavoro somministrato (c)	145.970	-2.309	152.157	-8.496
Totale economia (d)	911.961	-	895.492	16.469
Sesso				
Maschi	485.078	-	476.825	8.253
Femmine	426.883	-	418.667	8.216
Totale economia (d)	911.961	-	895.492	16.469
Età				
15-24 anni	182.000	-	182.398	-398
25-29 anni	144.476	-	140.620	3.856
30-49 anni	420.468	-	409.476	10.992
50 anni e più	164.202	-	158.040	6.162
Non classificato	815	-	4.958	-4.143
Totale economia (d)	911.961	-	895.492	16.469
Cittadinanza				
Italiani	642.976	-	633.922	9.054
Stranieri	268.960	-	261.217	7.743
Non classificato	25	-	353	-328
Totale economia (d)	911.961	-	895.492	16.469

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(d) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO IN EMILIA-ROMAGNA.

IV trim. 2019, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Attivazioni	611.433	300.477	51	911.961
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	26.876	-26.876	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-20.509	20.509	-	-
Cessazioni	605.830	289.598	64	895.492
Saldo (b)	11.970	4.512	-13	16.469

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO IN EMILIA-ROMAGNA.

IV trim. 2019, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	Lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	114.915	29.546
Cessazioni	111.537	28.445
Saldo (a)	3.378	1.102

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN EMILIA-ROMAGNA.

IV trim. 2019, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)		
Attivazioni	155.370	72.715	228.085
Cessazioni	153.212	70.562	223.774
Saldo (b)	2.158	2.153	4.311
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	39.122	18.770	57.892
Cessazioni	37.965	18.403	56.368
Saldo (c)	1.156	367	1.523

(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
S – Altre attività di servizi	
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.